

27 marzo 2008



Wirecenter Document

Sender:OMN/0000 Section:CRONACA

INCIDENTI,'CENTINAIA CADUTE SU CORDOLÌ:APPELLO A CANDIDATI SINDACO

OMR0000 4 CRO TXT Omniroma-INCIDENTI,'CENTINAIA CADUTE SU CORDOLÌ:APPELLO A CANDIDATI SINDACO (OMNIROMA) Roma, 27 mar - Allarme cordoli per le centinaia di migliaia di cittadini che ogni giorno usano le due ruote per muoversi a Roma. A lanciarlo è l'associazione di motociclisti «Yesterbike», che denuncia «centinaia di incidenti» provocati dai cordoli usati per delimitare le corsie preferenziali.

«Ogni giorno all'ospedale Santo Spirito - dicono dall'associazione - arriva motociclisti caduti sui cordoli-killer. I medici riferiscono che ortopedia e la sala operatoria intervengono spessissimo su fratture causate da cadute su questi cordoli. Fatti di gomma dura e alti una decina di centimetri, che arrivano a quasi 40 con le bacchette catarifrangenti, questi cordoli talvolta proprio non si vedono.

E non si vedono perché si confondono sia con le strisce gialle, sia con l'asfalto quando sono anneriti per il contatto con i pneumatici delle auto. Quando vengono visti poi, talvolta è troppo tardi: vengono urtati con la ruota anteriore e l'avantreno del motoveicolo si scompone perdendo bruscamente aderenza. E ancora: di notte e in caso di pioggia sono ancor meno visibili, e sul bagnato sono ostacoli micidiali. Un'altra situazione di estremo pericolo si verifica quando si viene affiancati e sfiorati da una vettura». «Una macchina - racconta Luca, una delle vittime dei cordoli a Porta Cavalleggeri - mi si è affiancata sfiorandomi. Forse non mi ha visto e mi ha stretto.

Per evitarla mi sono buttato sulla destra. Oltretutto avevo il sole frontale e i cordoli con la luce davanti agli occhi non si vedevano bene. Nel toccare il cordolo con la ruota, il motorino ha sbandato e in un attimo mi sono trovato in terra. Il conducente della macchina non si è nemmeno accorto che sono caduto». «Mediamente ne cade uno al giorno», dice Antonio D.M., titolare dell'edicola di fronte ai cordoli dove è scivolato il ragazzo. Porta Cavalleggeri, Corso Vittorio, via del Tritone, via Veneto, ma anche via Nomentana, secondo i motociclisti romani, sono le strade della città più a rischio. Una situazione che ha spinto l'associazione Yesterbike a rivolgere un appello ai candidati sindaco di tutte le forze politiche: «Presto uno di voi si siederà sulla poltrona di sindaco al Campidoglio per governare Roma. Vi preghiamo, anzi vi supplichiamo, di inserire tra i programmi per la città la rimozione totale dei pericolosissimi cordoli di gomma che delimitano le corsie preferenziali, perché provocano quotidianamente incidenti ai motociclisti, alcuni dei quali con gravissime conseguenze e spesso invalidità permanenti». «Si parla ovunque di sicurezza - continuano i motociclisti nella lettera - si fanno appelli e campagne informative per i giovani, pertanto non si capisce perché una città come Roma, che vede ogni giorno sulle sue strade circa cinquecentomila motoveicoli di ogni cilindrata, debba far convivere i propri cittadini che viaggiano su due ruote con questa insidiosissima fonte di pericolo». «Abbiamo ottime ragioni - concludono i centauri -